



federambiente

***LA GESTIONE DEI RAEE IN ITALIA
PROBLEMI E CRITICITA'***

Roberto Caggiano

Bologna, 7 ottobre 2009

Con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma ANCI – CdC RAEE e la sua graduale applicazione si è avviato un nuovo sistema di gestione che ha introdotto innovazioni spesso sostanziali.

Si deve però rammentare che precedentemente i RAEE venivano, ovviamente, già raccolti e avviati a trattamento, ma tutti i costi erano a carico degli enti locali.

Le norme vigenti, fra l'altro, fissano degli obiettivi di raccolta (4 kg/ab. anno) dai quali, al momento, si è molto lontani (2,2 kg/ab.anno).

E' necessario però tener presente che i dati del 2008 sono parziali in quanto non si riferiscono ai 12 mesi in tutte le aree del Paese.

Comunque, la stragrande maggioranza dei RAEE è stata raccolta dalle imprese pubbliche.

1. Completamento del sistema dei decreti attuativi

Fra i decreti attuativi assume grande importanza quello relativo alla gestione dei RAEE ritirati dalla distribuzione in ragione di "1 contro 1".

Tali rifiuti aumenteranno considerevolmente la quantità di RAEE raccolti in maniera differenziata. Pertanto è indispensabile implementare la loro corretta gestione, all'interno del sistema appena avviato.

Sulla proposta di decreto relativo alle semplificazioni delle attività di gestione dei RAEE da parte della distribuzione, si evidenzia quanto segue:

a) Si ritiene assolutamente necessario che tutte le condizioni tecniche/operative, logistiche ed amministrative, relative ai conferimenti da parte della distribuzione, presso i Centri di Raccolta (CdR), vengano concordate con i Soggetti Gestori dei CdR medesimi;

b) Per i Soggetti ai quali è demandata la raccolta dei RAEE di provenienza domestica e la gestione dei CdR, è necessario affrontare il tema dei conferimenti impropri di rifiuti provenienti da attività economiche. E' infatti ragionevole presumere che detti conferimenti genereranno conflitti e contenziosi dei quali verrebbero a soffrire i Comuni o loro Soggetti Delegati;

c) In gran parte del territorio nazionale, il "sistema di raccolta" (ovvero la rete dei CdR), non è ancora adeguato e pronto alla gestione degli importanti flussi che si presume proverranno dalla distribuzione.

2. Responsabilità del raggiungimento degli obiettivi di raccolta

Il sistema di gestione dei RAEE, potrà decollare solo se per raccolta differenziata, riutilizzo, recupero e riciclaggio, vi saranno obiettivi e finalità comuni e condivisi per tutti i vari attori della "filiera" della gestione dei RAEE.

3. Chiarimento del concetto di assimilazione dei RAEE "analoghi" a quelli provenienti dai nuclei domestici al fine del conferimento ai CdR.

E' necessario evitare che ai CdR possano obbligatoriamente affluire tutti i RAEE provenienti, in particolare, dalla distribuzione a prescindere dai quantitativi e dall'origine effettiva dei RAEE stessi.

4. Responsabilità in materia di prevenzione e sicurezza.

Occorre chiarire al più presto – secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/2008, recentemente integrato e corretto dal D.lgs. 106/2009 – chi sia preposto alla definizione del DUVRI relativo ai rischi interferenziali nell'ambito dei CdR e chi debba assumere la responsabilità delle necessarie attività di coordinamento all'interno dei processi relativi alla prevenzione e sicurezza .

Su questo argomento è in via di definizione una procedura concordata fra ANCI e CdC RAEE che consenta di adottare procedure chiare e, per quanto possibile, univoche in tutte le realtà operative.

Il confronto fra ANCI e CdC RAEE ,comunque, ha già portato a stabilire che ciascun Sistema collettivo è responsabile per le operazioni svolte per suo conto.

5. Possibilità di accesso continuo, da parte dei Comuni o loro Soggetti Delegati, ai dati relativi alle attività di raccolta e trattamento dei RAEE.

Tali dati sono ovviamente necessari per ragioni tecnico/amministrative, contabili, di processo.

Si sottolinea inoltre come essi siano peraltro "pubblici" ed indispensabili per garantire la piena tracciabilità del sistema a tutela di tutti gli attori coinvolti.

6. Necessità di mettere urgentemente in atto iniziative di informazione e sensibilizzazione relativamente al Sistema RAEE, sia a livello nazionale che locale.

Dette iniziative dovrebbero essere finalizzate, in particolare, all'aumento della raccolta differenziata dei RAEE ed alla diminuzione della loro "cannibalizzazione" e danneggiamento antecedente alla fase di raccolta.

7. Procedura di ri-assegnazione dei Centri di Raccolta e definizione di un protocollo d'intesa.

Federambiente ritiene che sia fondamentale che tale procedura - necessaria unicamente a riequilibrare gli oneri derivanti dal cambiamento delle quote di mercato controllate da ogni Sistema Collettivo - non sia definita unilateralmente dai Sistemi Collettivi e dal CdC RAEE, ma che, per le modalità, frequenze e tempistiche, venga analizzata e condivisa dai Comuni e dai loro Soggetti delegati.

Infatti, tali rassegnazioni impattano in maniera diretta sui Comuni e loro Soggetti delegati e sull'operatività dei CdR.

Ciò detto, si deve dare atto al CdC RAEE di aver rinviato le assegnazioni previste per la metà del 2009 alla primavera del 2010.

8. Numero e dimensione dei Sistemi Collettivi

Il Sistema è ad oggi, caratterizzato da una forte disorganicità e frammentazione operativa, con la presenza di ben 15 Sistemi Collettivi (alcuni dei quali assegnatari di limitatissime quote di mercato e di conseguenza poco strutturati dal punto di vista organizzativo e tecnico/gestionale). Si è quindi in presenza di un modello che risulta spesso in antitesi con i principali criteri che da sempre guidano e regolano la gestione integrata dei rifiuti.

Per maggiore chiarezza, si fa presente che in ogni CdR è possibile che siano presenti, per la sola gestione dei RAEE, cinque soggetti logistici diversi con altrettante diverse soluzioni impiantistiche.

Tutto ciò rende difficoltosa , per i Comuni ed i Soggetti Gestori dei CdR, la verifica del rispetto delle primarie norme ambientali e sulla sicurezza ed in generale la gestione del servizio all'interno dei CdR.

Oggi la "filiera" di gestione dei RAEE è:

- ***lunga e frammentata***
- ***caratterizzata da più livelli di subappalto***
- ***disomogenea riguardo alla scelta e alla dislocazione degli impianti di trattamento.***

Anche per questo, si ritiene opportuna e urgente la definizione di procedure che garantiscano la razionalizzazione, la qualità e l'efficienza di tutti gli operatori dell'intera "filiera".

CONCLUSIONI

➤ ***Il Sistema di gestione messo in atto dopo l'entrata in vigore dell'Accordo di Programma ANCI-CdC RAEE, rappresenta un'importante realtà.***

Le Imprese aderenti a Federambiente, in quanto Soggetti delegati dai Comuni, hanno dato un convinto e fattivo contributo alla gestione efficiente dei RAEE.

➤ ***Restano, però, ancora da risolvere numerosi problemi che potrebbero ulteriormente aggravarsi se non saranno tempestivamente messi in atto tutti gli interventi necessari per la gestione dei flussi di RAEE provenienti dalla distribuzione.***

➤ ***Non si può sottacere la necessità di una profonda verifica dell'applicazione del principio della "responsabilità del produttore". Tale principio infatti, secondo Federambiente, non sembra trovare piena applicazione nel nostro Paese.***

E' auspicabile che la revisione della Direttiva ed il suo successivo recepimento, ponga rimedio ad una situazione che gli Enti locali non possono assolutamente sostenere.

Infatti, i sempre maggiori costi per la realizzazione di idonei Centri di Raccolta e di servizi di raccolta efficienti, richiedono risorse finanziarie che nei bilanci comunali non sono assolutamente disponibili.

Grazie per l'attenzione

Roberto Caggiano

Dirigente Servizio Tecnico Federambiente



federambiente